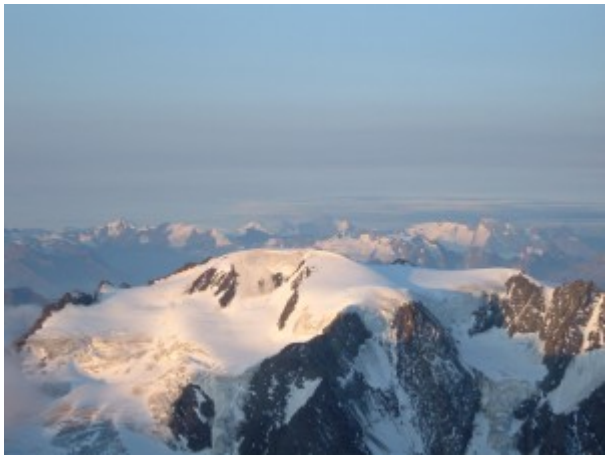
Mont Vélan

scritto da Giorgio Bertin | 1 Settembre 2009

Una “piatta” cima, con grandi ghiacciai sul versante svizzero, posta di fronte al Grand Combin, salita dal Bivacco Rosazza al Savoie sopra Ollomont in Valle d’Aosta: il Mont Vélan, 3727 m. Su questo sito è presente anche la descrizione della salita al Vélan per la cresta ovest.



Cima del Vélan vista salendo sul Grand Combin

Accesso

Dall’autostrada dopo il casello di Aosta proseguire per il Gran San Bernardo, prendere la deviazione a destra per la Valpelline, proseguire per Ollomont (deviazione a sinistra) e giungere a Glassier, ultimo paese della vallata, il punto di partenza per l’ascensione al Vélan.



I bei prati alla partenza

Itinerario

Prendere sulla sinistra del vallone, alla prima strada sterrata, poi per il sentiero n°3 sulla sinistra, dopo poco si incontrano delle belle cascate. Salire per il sentiero fino a incrociare una sterrata. Proseguire su dossi erbosi per poi affrontare un ripido vallone alla cui sommità è posto il Bivacco Rosazza al Savoie (2651 m). Tempo 3 ore circa. Il sentiero è talvolta poco visibile, spesso si confonde con i sentieri tracciati dal bestiame al pascolo e in taluni casi il percorso non è obbligato. Il bivacco dispone di 20 posti, tavoli, gas e stoviglie ed è sempre aperto; l'acqua di sorgente è davanti al bivacco.

Bella vista sul Mont Gelé



Mont Gelé

e sulla Catena del Morion.



Catena del Mont Morion

Salita al Vélan dal bivacco (via normale italiana sulla cresta di frontiera): si risale a sinistra l'evidente pendio di detriti e nevai a inizio stagione, che con inclinazione sempre maggiore porta al Col de Valsorey, 3107 m (1 ora circa).



Prime luci verso il Col de Valsorey



Appare il Mont Vélan

Si prosegue a sinistra su cresta rocciosa seguendo gli ometti e tracce che portano al Mont Cordine

(3323 m).



Mont Cordine

Dalla vetta del Mont Cordine si scende su sfasciumi verso un evidente intaglio, Col de Chamois (3314 m), che si supera con l'ausilio di una corda fissa. Dopo si risale un tratto di cresta sino a raggiungere un pezzo del ghiacciaio di Valsorey. Si passa nei pressi dei Doigt du Vélan (3214 m) e si tocca il Mont Capucin (3395 m).



Federico e Roberto con il Vélan alle spalle

Ci si abbassa sull'omonimo colletto a quota 3376 m. Per cresta si prosegue fino alla Testa dell'Ariondet, esile (3485 m). Si sale una paretina rocciosa al Corno Orientale (3595 m, II grado).



Ci si avvicina alla cima del Mont Vélan

Si scende nuovamente sul ghiacciaio, si risalgono i corni successivi e dopo una conca nevosa si raggiunge la cima pianeggiante del Mont Vélan (3734 m) in direzione nord-ovest, un ampio panettone (ore 4-5,30 a seconda dell'allenamento).

In cima



Giorgio sulla piatta cima del Vélan

Domina la vista il Grand Combin.



Grand Combin



Vista su Aosta

Spettacolare il panorama a 360°. Splendida visuale sul Monte Bianco e sul Dente del Gigante (si vede appena) e le Grandes Jorasses.



Il Monte Bianco



Federico, Giorgio e Roberto sul Mont Vélan

In lontananza si impone alla vista la piramide del Cervino.

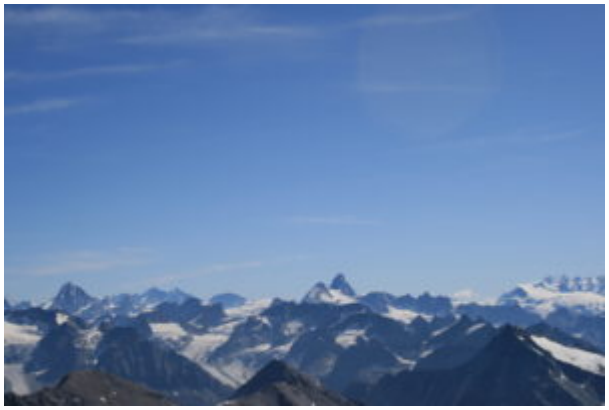


Foto panoramica con al centro il Cervino

Prestare attenzione in salita: la cresta in alcuni punti è aerea.

Ritorno

Lungo l'itinerario di salita, molto lungo. In alcuni tratti siamo stati sulla parte laterale destra orografica del ghiacciaio, valutare le condizioni.



Cresta percorsa, sullo sfondo il Massiccio del Monte Rosa



Mont Vélan

Materiali: normale dotazione alpinistica per cresta e ghiacciaio.

Breve racconto

Partiti alle cinque dal bivacco sotto una stellata da favola, dopo un’ora di camminata con le frontali arriviamo al ripido Col de Valsorey dove, sopraggiunta l’alba, possiamo ammirare l’impressionante versante nord con il suo imponente ghiacciaio.



Sole tra le cime

Percorrendo la cresta di confine, ci siamo divertiti con tratti di arrampicata un po’ impegnativi e abbiamo calzato i ramponi per superare un tratto di ghiacciaio. Arriviamo in cima al Mont Vélan, che è piatta come un campo da calcio, e possiamo ammirare un panorama a 360 gradi veramente notevole. Come diceva la mamma del Giuss: “Com’è bello il mondo e com’è grande Dio!”